

A colloquio con il Presidente dell'ASPI Donato Sperduto



Facciamo il punto sull'italiano nei licei svizzeri

Qualche anno fa si è molto discusso del numero degli allievi che nei licei svizzeri sceglie la lingua di Dante. San Gallo ed Obvaldo avevano lanciato l'allarme, ma solo il secondo cantone ha abolito l'italiano. I numeri non sono mai stati mostrati e, quando sono stati forniti, hanno fatto sorgere qualche perplessità. Il presidente dell'ASPI-VSI (Associazione svizzera dei professori d'italiano) Donato Sperduto, docente al liceo di Sursee, ha risposto ad alcune nostre domande sulla tenuta dell'italiano nei licei della Confederazione.

Professor Sperduto, lo scorso anno ha avuto luogo la seconda edizione del Convegno *Italiamo* all'Università della Svizzera italiana. È stato tra l'altro accentuato il fatto che nei licei svizzeri l'italiano consolida la posizione di disciplina di maturità.

Sì, la lingua di Dante attira gli studenti svizzeri e la presenza mediatica della terza lingua nazionale ha fatto capire che chi ha inteso proporre qualcosa di nuovo, in realtà intendeva curarsi del proprio giardino. Ma l'ASPI-VSI i conti li sa fare e prima di mettere le mani sull'italiano bisogna che anche altri li facciano correttamente.

Quando si parla di numero di allievi, la questione va trattata con cautela in quanto può risultare piuttosto complessa, vero?

Certo. Inoltre, il passo dalla complessità alla retorica è piuttosto breve. Per cominciare ad andare oltre la soglia della retorica, bisogna innanzitutto sapere qual è il numero minimo di allievi richiesto per far partire un corso di

opzione specifica (o disciplina fondamentale) in un dato liceo o cantone, perché questo numero varia da cantone a cantone. Poi, per fare un'analisi davvero seria della situazione i numeri dell'italiano vanno anche confrontati con quelli delle altre materie. Altrimenti, l'affermazione che l'italiano sia poco scelto potrebbe addirittura essere una cosiddetta 'falsa notizia' riferita ad uno specifico liceo.

La questione dei numeri piccoli va cioè relativizzata se non si conosce una singola realtà scolastica. Se ad esempio in un istituto vi sono due docenti ed uno pesa 50 chili e l'altro 80 chili, basarsi sulla media risulterebbe fuorviante.

È esattamente il tranello dei numeri piccoli spiegato ad esempio dall'imprenditore e scrittore di successo Rolf Dobelli: facendo riferimento non solo ad piccole imprese, ma altresì a scuole piccole: può accadere persino che in casi del genere dei superiori vengano gabbati dai loro subalterni! A sua volta, il pensatore Karl Popper ci mette in guardia dalle generalizzazioni e ci insegna che dal fatto che dei cigni sono bianchi non si può concludere che «*tutti i cigni sono bianchi*». Parliamo quindi di cigni. Se un dipartimento dell'educazione ha dichiarato che tutti i cigni sono bianchi (cioè l'italiano è poco scelto dagli allievi) e poi è emerso che il quel cantone vi era però anche un cigno nero, i conti non tornano.

Come si può spiegare un errore del genere?

Se un dipartimento dell'educazione, prima di prendere delle importanti decisioni, procede alla leggera (cioè senza quanto meno tener conto del tranello dei numeri piccoli), rischia di essere vittima della retorica di un retore. E quando la decisione è già stata presa, riconoscere di aver preso un abbaglio vorrebbe dire ammettere di non essere stati all'altezza della situazione. Quindi, gli conviene fare buon viso a cattivo gioco.

Oltre a San Gallo ed Obvaldo, nessun altro cantone ha tirato in ballo con altrettanto accanimento l'italiano. Tra quei due cantoni ci potrebbe essere una qualche analogia?

Sulla scia della *Fattoria degli animali* di George Orwell, si dovrebbe pensare che in tal caso avremmo a che fare con un gallo fuori dal suo pollaio di origine. Se un gallo incanta polli e galline di un pollaio diverso dal suo pollaio d'origine, lo schiamazzo non è lusinghiero. Ed il gallo fuori dal suo pollaio d'origine rappresenterebbe una sorta di anello di congiunzione giustificante il discorso dell'analogia.

Un'ultima domanda. Quali sono i progetti futuri dell'ASPI?

Si sta pianificando un progetto mirante all'analisi del passaggio liceo-università, si stanno valutando i cambiamenti in atto a livello cantonale e nazionale in materia di corsi di aggiornamento ed ovviamente non ci si può permettere il lusso trascurare le discussioni in atto in materia di politica educativa.